

## **PRESENTAZIONE DELLA FIGURA DI LIA VAREGIO**

### **XXIX GIORNATA CARITAS - TORINO, 10 MARZO 2018**

Lo strumento musicale inizia un tappeto strumentale che si protrae per tutto il corso della presentazione. I lettori entrano dal lato sinistro del palco e si portano al leggio posto sul proscenio, alternandosi come di seguito riportato. Al termine escono dallo stesso lato da cui sono entrati.

#### **Voce femminile**

*«Fino a poco tempo fa soffrivo tanto per questa mia afflizione corporale, ricordi Gesù? Ma ora sento che in me qualcosa è cambiato. La mia sofferenza si è come attenuata; soffro ancora, è vero, ma con amore, con quell'amore che solo tu hai saputo inculcare in me».*

#### **Voce maschile**

Sono le parole scritte nel 1965 da una piccola donna che tutti, a Torino, hanno conosciuto come *l'angelo dei barboni*. In modo quasi sconosciuto ai più il suo cuore era uno scrigno di tesori che la mettevano in contatto con il cielo. La vita non era stata affatto generosa con lei dandole il peso di una grave scogliosi che l'11 marzo del 2008 – dieci anni fa – l'ha riportata alla casa del Padre. Portava dentro di sé un grande segreto che solo ora possiamo scoprire totalmente. Avrebbe potuto ribellarsi, ma non lo fece. Avrebbe potuto chiudersi pensando a se stessa, ma non lo volle fare. Avrebbe potuto farsi servire, ma invece si fece serva dei più poveri.

#### **Voce femminile**

*«Mentre camminavo per strada mi sono imbattuta in una donna scalza, scarmigliata, con mani e piedi laccati di rosso, che urlava. Sono rimasta sconvolta, non tanto perché lei urlava ma perché la gente scappava via terrorizzata. Mi sono chiesta «Scappi anche tu?» e mi sono data la risposta. Mi sono avvicinata e le ho chiesto «Perché gridi così?». La risposta è stata «Grido al mondo la mia disperazione ma nessuno si ferma». La salutai: «Sono Lia». Mi disse che si chiamava Ester, era uscita dal manicomio e nessuno si era preso cura di lei; erano tre giorni che non mangiava. Vicino c'era un bar che conoscevo perché ci andavo ogni tanto: invece di andare al lavoro ho telefonato in Fiat e mi sono presa un giorno di ferie. Quando ci siamo sedute al tavolo del bar la donna ha cominciato a mangiare cornetti e cappuccini, intanto mi ha raccontato la sua storia. Era stata in manicomio, adesso era per strada, andava a mangiare al Cottolengo e dormiva alla stazione. Io l'accompagnai al Cottolengo e poi a Porta Nuova dove mi fece incontrare gli altri, i suoi amici, gli abitanti della stazione».*

#### **Voce maschile**

Da quel momento all'inizio degli anni settanta la sua vita inizia a proiettare l'amore profondo per il suo Signore su tutti coloro che di quel Signore sono il volto concreto. Si da da fare e suscita in altre persone il desiderio di servire. Lascia la FIAT e avvia l'avventura del servizio per gli adulti in difficoltà del Comune di Torino. Per tanti anni lavoro e servizio ritmano le sue giornate. Sembra che sia tutto qui. Invece, dentro, c'è molto di più.

#### **Voce femminile**

*«Signore, ti benedico perché sei nella mia vita e sento con certezza assoluta che non mi abbandonerai. In questo istante non sento altro che questo: che tu mi ami così come sono. Non ho bisogno di altro».*

### Voce maschile

Da avvio all'avventura della *Bartolomeo & C* associazione presso cui in molti, dal 1979, hanno trovato un'occasione di formazione per crescere in umanità. Dal 1986 al 1990 lavora anche nelle carceri di Corso Vittorio e delle Vallette come assistente volontaria penitenziaria. Finalmente nel 1994 va in pensione. Di lì in poi è tutta dedicata alla sua missione tra i poveri, non per riempire le giornate ma per amore.

### Voce femminile

*«Amare è rimanere al fianco di chi fa fatica e di chi non spera più nulla. Non facciamo pesare agli altri i nostri atti di carità e di giustizia. Per chi vuole amare tutto è dovuto».*

### Voce maschile

Uno stile che si è trasformato in azione educativa al vero volontariato che è:

### Voce femminile

*«sentirsi compagni in un'unica cordata, attenzione alla persona, senso di responsabilità, servizio di gruppo, equilibrio, sincerità e puntualità, semplicità e concretezza, amare e ascoltare chi non si sente amato, stile di vita, andare verso gli altri come se esistessero solo loro».*

### Voce maschile

Dal 2005 è cavaliere della repubblica ma non ama ostentarlo. L'undici marzo 2008, circondata dall'affetto del fratello e degli amici, muore all'Ospedale Mauriziano mentre risuonano nelle orecchie di tutti le parole che tante volte aveva pronunciato:

### Voce femminile

*«Non dobbiamo fare da spettatori ma chiederci cosa stiamo facendo concretamente per gli altri. Se il nostro fratello non ce la fa da solo a portare la croce noi abbiamo il dovere di aiutarlo. E' ora di smetterla di essere spettatori. Occorre diventare protagonisti attraverso il nostro impegno concreto e quotidiano».*

### Voce maschile

Da qualche anno si stanno raccogliendo testimonianze utili per chiedere alla Chiesa di avviare il percorso necessario alla valutazione della testimonianza di vita cristiana trascorsa in modo eroico nei sessantatré anni passati su questa terra. Potrebbe essere davvero un esempio luminoso e concreto di beatitudine per i discepoli di Gesù. Con lei anche noi, oggi, lodiamo il Signore:

### Voce femminile

*«Ti lodo e ti ringrazio per tutto ciò che tu continuamente operi in me».*

### Voce maschile

La ricordiamo perché è un esempio per tutti noi e una luce per i nostri giovani. Si chiamava Emilia, ma la conoscevamo come Lia. LIA VAREGIO.